

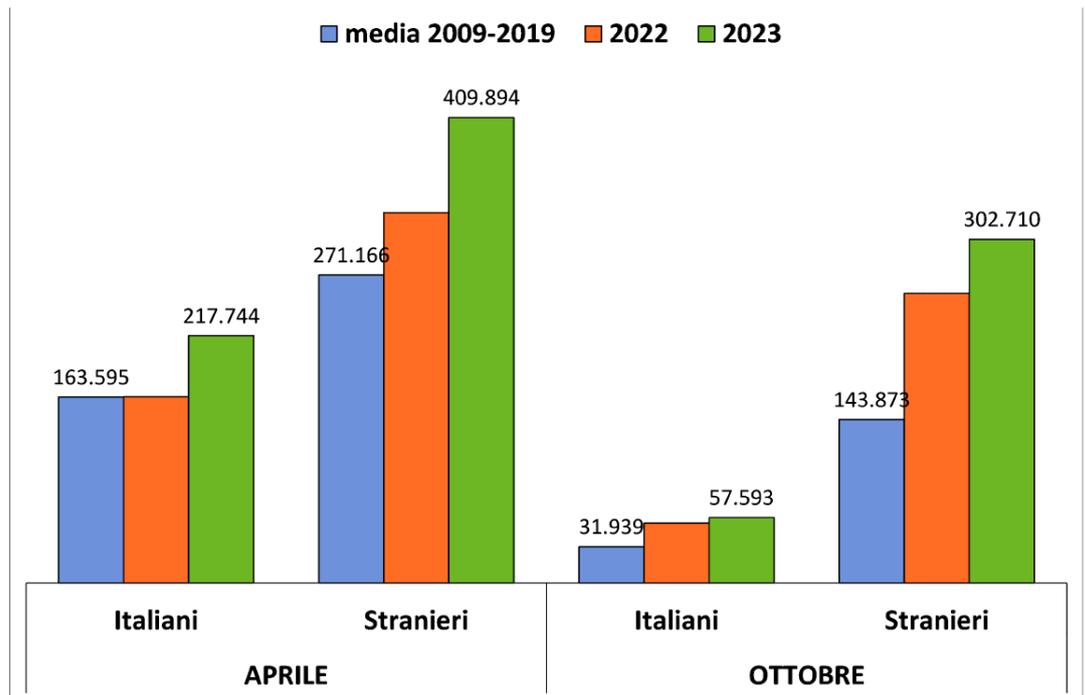
LA RIFLESSIONE DI FONDAZIONE THINK TANK NORDEST

L'Alto Adriatico cresce oltre l'estate

Nelle spiagge la stagionalità è marcata, ma aumenta il turismo in aprile e ottobre

E' in svolgimento la Fiera dell'Alto Adriatico, in programma a Caorle fino al 31 gennaio, tradizionale appuntamento anche per analizzare i trend del turismo balneare. In questa prospettiva, uno spunto di riflessione viene proposto dalla **Fondazione Think Tank Nord Est**, che ha analizzato il movimento turistico delle spiagge dell'Alto Adriatico negli ultimi 25 anni, individuando segnali positivi per la crescita oltre l'estate.

Infatti - lungo il litorale di Cavallino, Jesolo, Bibione, Caorle ed Eraclea - il numero dei pernottamenti in bassa stagione, cioè nei periodi gennaio-aprile e ottobre-dicembre, ha raggiunto il valore massimo proprio nell'anno da poco concluso. Nel 2023, le presenze da maggio a settembre sono state complessivamente 21,4 milioni, in aumento dell'1,2% rispetto all'anno scorso e leggermente superiori anche al 2019. Nei restanti sette mesi dell'anno, secondo le stime della Fondazione, si sono superati gli 1,2 milioni di pernottamenti, +26% sul 2022 e +11% sul 2019. Per la prima volta in assoluto, la quota percentuale del movimento turistico "fuori stagione" ha superato il 5% del totale. Sia chiaro: la stagionalità rimane ancora molto mar-



Le presenze turistiche per provenienza nelle spiagge dell'alto Adriatico. Sotto Antonio Ferrarelli



cata, ma il trend di crescita di primavera e autunno è un segnale importante per programmare l'attrattività del litorale per almeno 8 mesi, da marzo ad ottobre.

Dall'analisi della Fondazione, infatti, si evince che, rispetto alla media del periodo 1999-2019, soprattutto i mesi di aprile e ottobre hanno evidenziato ottime performance nel 2023: aprile ha registrato un +56% di presenze, ottobre addirittura +118%. Positivi anche i risultati di settembre (+28%), maggio (+18%) e

giugno (+9%), mentre il bimestre estivo per eccellenza (luglio e agosto) ha evidenziato un leggero calo (rispettivamente -2% e -5%).

Un'analisi di più breve periodo, che parte dal 2009, mostra come il trend crescente nei mesi di aprile e ottobre sia determinato soprattutto dai turisti stranieri. Rispetto al decennio 2009-2019, nel 2023, in aprile, le presenze degli stranieri sono aumentate del 51% e quelle degli italiani del 33%; in ottobre si registra un +110% degli stranieri e un +80% degli italiani.

“L'allungamento stagionale non è un tema nuovo per l'Alto Adriatico - commenta Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est**

e del Distretto Turistico Venezia Orientale - ma oggi le condizioni meteo più favorevoli e le mutate abitudini dei vacanzieri stanno creando maggiori opportunità per crescere oltre l'estate. Per migliorare la redditività delle aziende, rendere più sostenibili gli investimenti e offrire contratti di lavoro più competitivi, le strutture ricettive dovrebbero rimanere aperte almeno 8 mesi. In questa prospettiva, oltre ad ampliare il palinsesto degli eventi, andrebbero sviluppati i collegamenti via mare con Venezia, Trieste e gli aeroporti - conclude Ferrarelli - per essere più attrattivi anche per nuovi profili di turisti e non solo nel periodo estivo”.